

VI
pargoletta. Avvenne, che Radamisto, e per
la lunga familiarità, e per la somiglian-
za s'accese di Zenobia, ed Ella di lui;
e giunti, che furono all'età matura, pia-
cque a Mitridate di promettere in ispo-
sa la figlia al nipote, e farla con lo
sposo erede del regno. Farasmane, che tutto
osservava, ed aspettava luogo ed occasione
a' suoi disegni, di repente sollevò Tiridate
Re de' Parti da molto tempo desideroso di
unirsi al sangue di Mitridate colle nozze di
Zenobia, e congiungendo con questo Re l'ar-
mi, e le forze, invase all'improvviso l'Ar-
menia, e vi portò la guerra. Mitridate ve-
dendosi con tanta fellonia soprassare dal fra-
tello, prese consiglio di deluderne le speranze
con promettere, ed offerire incontanente a
Tiridate Zenobia, ed il regno, di già a
Radamisto promessi. Quindi avvenne, che Ra-
damisto mal soffrendo l'ingiuria, e la doppia
perdita, come quegli, che nell'Armenia per
lo suo valore aveva molti partigiani e fau-
tori, radunò armi, e rovinò con esse quanto
avea Tiridate lasciato d'illeso. Ebbe a for-
za nelle mani Mitridate, e segretamente lo
uccise, benchè a Zenobia supplicante promes-
so avesse, che perdonato gli avrebbe, purchè
Ella nel tempio lo sposasse. Si riseppe l'ec-
cesso, e mentre Egli agli altari sposava
l'inconsapevole Zenobia, il popolo si levò a
rumore, e tentò rapirgliela. Egli prodemen-
te se stesso, e lei difese, ma finalmente so-
verchiato dal numero, e dall'impeto degli
assu-

VII
assalitori, per un furore di gelosia ferì a
morte Zenobia, e trassela al poco discosto
fiume Arasse, dove la precipitò, perchè mai
più avere non la potesse Tiridate suo ri-
vale. Zenobia però fu salvata dall'acque,
e dalla morte, tutto che per morta si te-
nesse; e sotto il finto nome d'Isenia andò
nella Media, dove dieci anni sconosciuta si-
stette, finchè andando a conquistare quelle
province Arsame secondo figlio di Farasma-
ne, fra le altre prede seco condusse alla
reggia del padre questa incognita prigionie-
ra, ed egli se ne invaghi, e più di lui ne
restò preso d'amore Farasmane istesso, che
in sua consorte l'elese. Oltre a ciò preven-
tivamente successe, che Farasmane col pre-
testo di vendicare sopra il figlio la morte di
Mitridate, ma in vero impaziente di usur-
pare l'Armenia, andò armato a ricercare colà
Radamisto, e in una battaglia lo vide cade-
re coperto di ferite, e di sangue: E tutto-
chè sopraggiungesse uno stuolo di Romani gui-
dato da Corbulone famosissimo capitano, che
veniva a punire in Radamisto la morte di
Mitridate, e benchè Corbulone lo difendesse,
e nè prima, nè dopo riconoscendolo, lo toglies-
se a' suoi persecutori, egli però fu anch'esso
tenuto per morto dal padre. Su queste stra-
ne precedenti avventure, e sopra qualche
altra, che dal Lettore potrà agevolmente
in rivolgendo queste carte apprendersi, tut-
ta viene maestrevolmente raggrata la pre-
sente Tragedia.